Anno V. - N. 1601 Trieste, Venerdì 28 Maggio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1601

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Orribile disgrazia. PEST 26. Avvenne a Körmend una disgrazia che commosse tutta la popolazione. L'architetto Czofal s'era recato con le sue tre figlie a prendere un bagno nel fiume Raab. S'erano già vestiti lui e le due figlie minori, quando improvvisamente la maggiore, una ragazza di vent' anni, e che stava ancora nuotando, assalita da crampi ad un piede, si sommerse. Il padre, slanciatosi in suo soccorso ed impedito dalle vesti nei movimenti, affogò con essa. Le due ragazze superstiti restano senza appoggio.

Esplosione. MADRID 27. Nella fabrica di nitroglicerina d'Aldaya, provincia di Valencia, esplosero 480 chilogrammi di nitroglicerina uccidendo 13 persone e riducendo ad un mucchio di rovine la fabrica stessa.

Quarantene. COSTANTINOPOLI 26. Giusta odierno deliberato del Consiglio sanitario, le provenienze dal continente italiano, dai confini francesi sino al Capo Leuca, sono sottoposte ad una contumacia di cinque giorni e resta in vigore la prescritta contumacia di dieci giorni per le provenienze dalle coste italiane dell'Adriatico.

L' ERUZIONE DELL'ETNA.

Il leone s'è ridestato, e rugge, formidabile e grave. I telegrammi quotidiani recano le notizie minacciose dell'eruzione: scosse a Paternò e a Biancavilla, un fiume nero e bollente di lava gorgoglia in letto largo e ineguale fino a Nicolosi, alla distanza di diecimila metri: la pioggia d'arena e di cenere copre, quasi un velario di morte, Belpasso; un cratere si spacca, un altro fuma e lampeggia, un altro avventa nell'aria massi, fiamme, colonne gialle di zolfo ardente; il monte oscilla, freme, sussulta, mugghia, si torce, come un gigante incatenato che aneli la libertà: i piccoli uomini fuggono: o inventori della polvere e della stampa, o scopritori del polo, delle sorgenti del Nilo e degli atomi cerebrali!

Lo spettacolo è atroce, ma bello: fra le strette calde e terribili della lava crescente, gli alberi tremano, riluttano, piegano. le foglie s'accartocciano arse, i rami gemono cigolando e s'affondano ingoiati dall'onda densa e inesorabile: nelle case coperte di cenere non si respira; i vetri delle finestre s'oscurano; i pavimenti ardono sotto il tappeto spesso e fumoso d'un lapillo grigio, ardente, continuo, che filtra per tutti i vani, entra per tutti i luoghi, s'insinua come l'aria, come la luce, sottile, muto, invisibile, insospettato, maligno; il cielo, il bel cielo di Sicilia, così limpido, non può più trapassare la nuvolaglia fitta ed immensa che cresce, si fa più buia, copre le cime de' monti, si specchia ne' laghi immobili e tristi, scende fin su la distesa del mare dove l'acque calme e limacciose non ardiscono più di schiumare, con la fresca letizia di prima, alla spiaggia. Di tratto in tratto un rombo s' ode più forte, più cupo, più prolungato; grida assordanti e confuse di dolore, di preghiere e di disperazione rispondono nella lontananza; su l'imbrunir tetro e angoscioso, dei lumi incerti errano fra macerie squallenti; della gente sbiancata, urlante, disfatta, si riversa, con le mani a' capelli, per la campagna: delle case sono crollate. E la notte discende, più cupa, più silenziosa, più tremenda del solito: i cittadini si raccolgono nelle case, muti, ansiosi, palpitanti, col cuore serrato da un presagio di sventura improvvisa: e si guardan negli occhi come invano aspettando qualche conforto, e guardan la moglie, le bambine, la sorella, la madre, che prosternate dinanzi a un crocifisso, con gli occhi pieni di lagrime, implorano la calma per sè, per gli altri, fanno voti, si accusano di peccati a' quali forse è castigo terribile l'eruzione.

***

Ecco gli ultimi telegrammi:

CATANIA 26. La lava percorre 70 metri all'ora, raggiunse già il chiostro di Nicolosi e copre molti vigneti. L'emigrazione va crescendo. Nicolosi è irremissibilmente perduta.

— CATANIA 26. L'eruzione diventa più minacciosa. La corrente che minaccia Nicolosi è meno voluminosa, ma più rapida. Quella sul territorio di Belpasso è attivissima, non trovando ostacoli. Il governo ha mandato un primo sussidio di 12,000 lire. Domandasi che il governo ordini di fare sgomberare da Nicolosi la popolazione, essendo il pericolo imminente e non potendosi far partire in poche ore da un paese 4000 persone.

— CATANIA 26. Il corso della lava, dirigendosi pel monte di Serra Pizzuta, si avvicina ai paesi con una larghezza di metri trecento. I lavori della diga sono ritenuti infruttuosi. Continua ad intervalli la pioggia di cenere e lapilli, accompagnata da lievi scosse di terremoto.

***

Episodio triste.

Un povero contadino di Nicolosi, certo Gunduri, il quale fidava sul raccolto di quest'anno per poter ammogliarsi con una delle più graziose ragazze del paese, vista la lava rompere gli argini e devastargli il campo, diede segni di alienazione mentale.

Raccolto in casa dal parroco, ieri riuscì a fuggire e s' indirizzò subito al luogo desolato, dove la lava gli aveva distrutta l'unica sostanza e le speranze dell'avvenire. Impedito d'inoltrarsi dalla lava che veniva verso lui, montò sopra un pioppo altissimo, d'onde mandava delle grida e dei gemiti strani. La sua giovane sorella - unica congiunta che avesse - appena lo seppe assente, corse sulle sue tracce, ma giunse in tempo a vederlo solo quando la lava sterminatrice, bruciato lo zoccolo dell'albero, lo fece precipitare nel suo seno insieme allo sventurato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.23, tram. ore 7 32. — *Oggi*: San Guglielmo. — *Domani*: San Massimino — Termometro C. ore 7 a. 22 0, ore 2 pom. 25.4. — — Altezza barometrica 758.6.

Ispezione sanitaria. Il referente sanitario provinciale consigliere Dr. Bohata ha ispezionato ieri ai riguardi della revisione sanitaria i punti d'ingresso al confine verso l' Italia: Strassoldo, Nogaredo, Visco, Cormons e Brazzano, ed ha impartito le opportune ulteriori istruzioni, onde il servizio della revisione sanitaria segua con ogni cautela.

Notizie sanitarie da Udine. Ecco le ultime notizie che rileviamo da Udine:

Un facchino del suburbio di Baldasseria fu côlto ieri da vomito e diarrea. Prese un purgante e oggi sta meglio. Come si vede, trattavasi di una colica leggera, abbastanza comune in questa stagione.

Il pompiere Vittorio Blasutti, messo di guardia alla casa degli Zualli, fuori di porta Aquileia, fu colpito stamane da sintomi colerici. Si dice, fra le altre, che fosse ubriaco.

Ad Aviano (Pordenone) avvenne cinque giorni fa, un caso seguito da morte, nella persona d' un pescatore proveniente da Venezia, il quale pure — come lo Zuali e l' Amalia Del Bianco del suburbio Aquileia — aveva mangiato una quantità d' ostriche e cappe.

A Venezia, secondo un telegramma particolare, vi furono nelle ultime 24 ore, 30 casi di colera e 16 morti.

Lavori publici. Per deliberare l'impresa del lavoro di costruzione di una diga di difesa nel porto di Verbenico, verrà tenuta nel giorno 17 luglio a. c. presso la sezione tecnica dell' i. r. Governo marittimo in Trieste una publica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di f. 46393.23.

Presso la stessa sezione verrà tenuta il 20 giugno una publica asta in diminuzione del prezzo fiscale di f. 45737.13 per deliberare l'impresa del lavoro di prolungamento di 30 metri della diga di Volosca.

Il fabbisogno dei lavori da eseguirsi ed i capitolati d' appalto sono ispezionabili nelle ore d' ufficio presso la suddetta Sezione tecnica.

Una scorpacciata di piselli. Ieri, nel pomeriggio, s' era sparsa con una certa insistenza una voce, che siamo ben contenti di poter dichiarare falsa recisamente.

Come accade più volte s' è fatto ciò che comunemente si dice d'*una mosca un cavallo.*

Un tale Giovanni Tenze, abitante al N. 399 di via Erta, fece ierlaltro una solenne scorpacciata di piselli. Naturalmente, ebbe a subirne le conseguenze: fu preso da dolori al ventre e da un po' di diarrea.

Il medico del distretto, sig. Dr. Turk per voler proprio raggiungere il maximum della prudenza, mandò a pregare il protofisico della città sig. Dr. Gioxa di voler recarsi sopra luogo per dare il suo parere se quello del Tenze fosse da considerarsi come *caso sospetto*.

Il Dr. Gioxa constatò trattarsi di una semplicissima enterite.

L'indisposizione fu affatto passeggiera. Ora il Tenze gode perfetta salute; ma giura in cuor suo di essere in avvenire più sobrio e misurato nella sua passione per i piselli.

Unione Ginnastica. Come il nostro giornale ha già per il primo annunciato, domani a sera, 29 corr., seguirà alla simpatica „Unione Ginnastica" l'apertura del giardino sociale. Tempo permettendo, vi sarà un concerto della banda sociale, ed il socio signor Antoni vi eseguirà, cortesemente, due fuochi artificiali.

Nella sera stessa verrà iniziata una gara di bersaglio a premi. Quest' oggi il bersaglio resta a disposizione dei soci per il tiro d'esercizio, dalle 8 alle 10 pom.

Durante il periodo di gara, il bersaglio sarà accessibile, sia per il concorso che per il tiro d' esercizio, al giovedì di ciascuna settimana.

Si ricorda ai soci che le signore di loro famiglia devono essere munite del *biglietto di riconoscimento*, anche per i trattenimenti in giardino.

Per i naviganti. Il locale Governo marittimo partecipa che nel golfo di Smirne vennero col 1.° maggio collocate due linee di mine marine ciascheduna di nove mine di maggiori dimensioni, partendo le medesime dal castello in direzione radiale e sarebbe progettato anche il collocamento di altre.

Nuovo Caffè in vista. L'antica pasticceria Battistella, ora Urbanis, sita in Piazzetta S. Giacomo, dopo circa mezzo secolo d'esistenza, sta per iscomparire. Col prossimo 24 agosto quei locali verranno convertiti in un' elegante bottega da Caffè. A quanto sentiamo, proprietario del nuovo Caffè sarà l' attuale conduttore del *Caffè Tomaso*, il quale esce da quell'esercizio in seguito a cessazione di contratto.

Auguriamo al nuovo Caffè di là da venire altrettanti anni di vita - e magari più - di quanti n'ebbe l'antica pasticceria.

Levatrici per le povere. Il Magistrato avverte che la neo-eletta levatrice per le povere del distretto di S. Anna, Maria Peteani, ha preso alloggio al N. 204 di S. M. Madd. Inferiore (dirimpetto al cimitero cattolico di S. Anna); e quella del II.o distretto (Città vecchia), Giuseppina Cabol, prese alloggio al N. 6 di via Donota, II.o piano.

Fratellanza Artigiana. Il Comizio generale ordinario della Fratellanza Artigiana avrà luogo domenica alle 5 pom. nella residenza sociale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dei precedenti Comizi. - 2. Elezione del comitato di revisione. - 3. Comunicazioni della Direzione.

L'urna sarà esposta dalle ore 9 ant. alle 5 pom Qualora tale Comizio andasse deserto per deficienza d'intervenuti, esso avrà luogo il 6 giugno col medesimo ordine del giorno.

Il Museo anatomico al Monteverde, che ha destato molto interesse in chi ebbe a visitarlo, resta aperto ancora pochi giorni. Oggi poi, nel pomeriggio, è l'ultimo giorno ch' è destinato per venire visitato esclusivamente dalle signore.

Società degli alpinisti triestini. - Atti e Memorie. Questo opuscolo, che già da tanto tempo ci fu promesso dalla Direzione dell' „Alpina" venne alla luce appunto ora che la Società degli Alpinisti triestini viene sostituita dall'Alpina delle Giulie.

Non ha la pretensione d' un annuario, ma sotto le modeste spoglie di un bollettino ci espone tutta la vita sociale dei nostri alpinisti. Una serie di lettere ci dimostra quanto bene venisse accolta tale istituzione in paese e fuori, e come ottime fossero durante la sua esistenza le relazioni con tutti i sodalizi liberali cittadini e colle consorelle alpine, specie col „Club Alpino Italiano" e colla „Società degli Alpinisti Tridentini". I tre bilanci annuali dicono chiaramente quanto saggiamente furono amministrate le modeste finanze della Società.

La serie delle memorie è aperta da due lavori scientifici del signor Giulio Grablovitz che trattano dell' idrologia del Carso. Segue poi la relazione della visita fatta sul luogo del disastro di Grahovo, opera anche questa del Grablovitz e di cui noi abbiamo parlato quando mesi or sono ne venne data applauditissima lettura nella sala della Minerva.

Il signor M. G. Mattilich, il *Nestore* degli Alpinisti triestini (esulta o *Cittadino*) che in una lunga serie di anni percorse in tutte le direzioni la nostra regione, ci dà un minuzioso racconto di una gita ad Idria e della salita del Nevoso, che egli, dopo esser colto dal maltempo ben quattro volte, felicemente intraprese nello scorso estate.

L' ascensione al Monte Maggiore di Istria, è descritta minutamente, con molto brio e vivacità, dal signor E. Visintini.

Il sig. G. Koschier ci fa fare una gita fra i monti, ma questa volta le nostre gambe sono troppo deboli e non reggono ad una corsa così celere, sopra un terreno tanto scabroso. E con tutti i dovuti riguardi per le rispettabili gambe del sig. Koschier, a noi sembra che salite come quelle dello *Stelnio* e del *Pez Umbrail* e vallicamenti di passi alti duemila metri e più, non sieno uno scherzo.

La gita al Matajur, della quale noi ci siamo occupati a suo tempo, è narrata con tutti i dettagli dal socio di Gorizia, sig. G. Seppenhoffer.

Seguono poi due bellissime descrizioni, interessanti anche dal lato scientifico, sulle grotte di Padriciano e di Slivno, opere del sig. Marcovich e dell'ing. Doria, che illustrano parte dell'attività del Comitato Grotte.

Della grotta di Trebiciano, intorno alla quale i membri del comitato lavorano alacremente da più d'un anno, non si parla per questa volta; sappiamo però che ultimati i lavori e fatte le possibili indagini per scoprire l' origine del fiume, il comitato publicherà una relazione esauriente e completa.

Anche due pagine di storia non mancano, che l' esimio archeologo signor Tribel ci racconta per filo e per segno tutte le vicende del castello di Moccò o Moccolano, di cui oggi si possono vedere alcuni avanzi.

Alla fine del fascicolo, tre tavole zincografiche riproducono con esattezza alcuni lavori dell'ing. Doria.

L' esposizione delle rose fu ieri ancora più frequentata degli altri giorni. Infatti il primo giorno s' incassarono, col modesto prezzo d' ingresso, 40 fiorini; il secondo giorno f. 60; ieri 110 fiorini. E l'esposizione sarà ancora più frequentata nei giorni seguenti, chè le rose dal profumo inebbriante e insidioso dispiegano tutta la loro bellezza.

Teatro Comunale. Il publico, accorso ieri abbastanza numeroso, attendeva con ansia l' apparire della signora Duse.

E i primi due atti della comedia di Gherardi del Testa, *La vita nuova*, nei quali la Duse non aveva parte, passarono freddi.

Ma alla comparsa di lei, al terzo atto, fu un'ovazione grandissima, imponente, interminabile. Mai la eletta artista era stata salutata ancora dal nostro publico con tanta gagliardia di entusiasmo; mai il publico le aveva dimostrato con tanto calore in qual conto la tenga, e come l'arte vera, secondo lui, non sia mai come quella specie di fiori che perdono l'olezzo pochi momenti dopo staccati dallo stelo.

Nella bella e gaia comedia di Gherardi del Testa l'arte della sig.a Duse, com'è noto, si manifesta in una forma affatto nuova.

Non è la Duse della *Fedora* e della *Fernanda* che ci si presenta dinanzi. Nei panni modesti e gentili di quella *Ida* tenera, buona, vereconda come un fior di mughetto, come si può far a meno di ammirare la spontaneità, la naturalezza, la intelligente sobrietà dell' artista, che riproduce ogni pensiero dell'autore con una finezza, con un profumo squisitamente vellicante e gentile?

E' una parte breve: un atto solo, si può dire: o meglio, una scena, una scenetta idillica; un' espansione ingenua del cuore, un po' di stizza, un lampo di gelosia retrospettiva, - poi, timidezza, un abbassar pudico di sguardi, il bacciucchio ripetuto ad un ritratto.... nient'altro.

Ma come tutto ciò è reso con meravigliosa semplicità! come si dev'essere artista nel più alto senso della parola, per riprodurre con tanta acutezza i moti del cuore.

La vita nuova del resto ha anche negli altri attori della compagnia Rossi-Duse esecutori valenti. Cesare Rossi e la signora Bernieri nella bonaria rozzezza dei coniugi *Barchetti* sono due *tipi* impagabili, d' una comicità senza esempio. Il signor Colombari si meritò un applauso al primo atto.

— Questa sera replica del *Padrone delle ferriere*.

Politeama Rossetti. La serata di ieri, dedicata al bravo cavallerizzo inglese signor Nelson, non passò senza uno spiacevole incidente, che per fortuna non ebbe conseguenze.

Al penultimo esercizio, il Nelson tentava di saltare, con la rincorsa a piedi sul cavallo. - Provò 24 volte, ma senza poter riuscire; stizzito delle prove replicate che fallivano, ci mise tanto puntiglio, così da perdere il sangue freddo e dopo mezz'ora che il publico cinico assisteva con la bocca aperta e le nari larghe, senza aprir bocca a tutti quegli sforzi disperati, il povero cavallerizzo cadde a terra come morto. Lo rialzarono in quattro e lo portarono fuori. Finalmente, il *buon* publico si commosse. Era tempo.

Medici triestini, in teatro non c'erano, ma prontamente accorse un medico della i. r. marina da guerra, il Dr. Breither, e prestò al Nelson tutte le cure perchè rinvenisse: si temeva una apoplessia.

Ma prima che lo spettacolo terminasse, il giovane cavallerizzo si presentò al publico per ringraziare. Lo colse un uragano di applausi: fortunatamente non si trattava che di un semplice deliquio.

Questa sera ha luogo l'ultimo spettacolo di *gran gala*, con programma splendidissimo.

L'academia di beneficenza che doveva aver luogo questa sera al Teatro Armonia, resta sospesa per improvvisa indisposizione del signor Benet, e viene rimandata a lunedì 31 corrente.

Fermo il resto.

La ballata del Venerdì. Sul mare luccica l'astro d'argento; il pistor Frànzele tutto contento, nell'onda glauca baldo si getta dei bagni publici situati in Gretta. Nuota l'intrepido come un delfino, ma intanto un essere piano pianino adocchia gli abiti del tapinel...; li prende e vola come un augel. Ahi, gramo Frànzele, quale dolor! reso *adamitico* da un malfattor! Ma un cuor magnanimo, tenero e buon, gli dice: Càlmati; *guanta* un calzon.

Gesta di un sensale. Venerdì della settimana scorsa, un villico da Rudolfswerth, certo Giuseppe Koss, arrivato a Trieste, si fermava in piazza della Stazione e stava lì, incerto sulla direzione da prendere.

Ad un tratto si vide capitare innanzi un giovanotto, il quale gli chiese che cosa stesse lì aspettando.

— Ma!... son venuto a Trieste per procurarmi un' occupazione - rispose il Koss.

— Un'occupazione! E di che genere?

— Per esempio m'arruolerei volentieri nelle guardie di finanza.

— Quand' è così venite meco - io sono sensale - vi condurrò a Capodistria; colà ce n'occorrono molte delle guardie di finanza, perchè ci son le saline da sorvegliare.

Il villico ed il sensale si posero in via e recaronsi a Capodistria. Ma giunti colà si convinsero che non c' era nulla da fare e se ne tornarono a Trieste. S'intende che le spese era il villico che le pagava.

Giunti di nuovo qui, parve che al sensale venisse un'ispirazione:

— Volete - disse - entrare in servizio da un dottore?

— Perchè no?

— Bene! Aspettatemi un momento; vado a prendere il dottore e combineremo tosto l'affare.

Il sensale entrò in un noto caffè; ad un tavolo stava seduta una comitiva

— Chi di voi - chiese egli - vorrebbe farmi la parte di dottore?

— Se c' è da buscare qualche cosa - rispose un pezzo d' uomo, in sui 35 anni, fornaio disoccupato, la faccio io.

— C' è da pelare un pollo.

E lì per lì i due uomini s' accordarono sul da farsi.

Usciti assieme, trovarono il villico, al quale il sensale presentò il pseudo-dottore.

— Vorreste entrare al mio servizio?... Va bene; come figura non c'è male; siete un bel giovanotto, non mi dispiacete. Dovreste essere anche intelligente, a giudicare dalla faccia. Ebbene, io vi prendo... Però un momento! Io ho il mio sistema, sapete; esigo delle garanzie. Voi mi darete una caparra di 20 fiorini.

— Ma io non ho un tale importo.

— Allora, mio caro, non se ne fa nulla. Io non transigo. Caparra o non vi prendo.

— Ma signor dottore! Vediamo; se proprio non fossero 20 fiorini... Io, per esempio, ne ho 15... Non potrebbe...

— Pochi sono! Tuttavia date qui è affar fatto. Datemi il vostro indirizzo e tenetevi pronto ad un mio avviso per entrare in servizio.

Il villico sborsò i 15 fiorini, che il sensale ed il pseudo dottore si divisero da buoni amici.

Il Koss attese indarno parecchi giorni, ma non udì più parlare, nè del sensale, nè del dottore.

Frattanto un altro villico ebbe a fare col sensale stesso. Per alcune prestazioni questi esigette da esso il pagamento della sensaria. Il villico non aveva denari, ma teneva nel taccuino un grosso orologio d'argento.

— Datemi quell'orologio, andrò ad impegnarlo, vi porterò il ricavato e così sarete in grado di pagarmi la picolezza che mi dovete.

Il villico ingenuo affidò l'orologio al furbaccione e questi sparì.

Non vedendoselo più venire dinanzi, il brav'uomo capì d'essere stato truffato e corse tosto in polizia, a denunciare il fatto, dando i connotati del sensale. Ad eruirlo fu incaricato l'agente Hocevar. Ma i connotati erano troppo vaghi per agire.

Quand'ecco capitare anche il Koss, che s'era stancato d'aspettare la chiamata del dottore; questi potè precisare maggiormente la persona del sensale.

L'agente Hocevar in poco d'ora arrestò il giornaliero disoccupato Leopoldo Biziak, d'anni 28, e lo mise in confronto coi due villici, che lo riconobbero. Quello dell'orologio — ch'era furente — minacciava di mangiarselo crudo, se non gli restituiva il suo oggetto. Il Biziak, tenero della propria pelle, estrasse tosto l'orologio dall'elastico di uno stivale e lo porse al villico.

Arrestato il sensale, l'agente Hocevar non tardò ad arrestare anco il finto medico, nella persona del fornaio disoccupato Giuseppe Borilli, d'anni 35.

All'ospitale. Ieri a sera, una vettura di piazza, portava al civico ospitale, una donna, che colta alle ore 6, in Piazza grande, da improvviso malore cadde a terra.

Le prime cure le ricevette nella farmacia Praxmarer, e dietro consiglio del farmacista fu portata all'ospitale.

Il medico d'ispezione dichiarò che si trattava di malore serio e gravissimo.

La povera donna si chiama Giovanna Dezorzi, d'anni 60, ed abita in via Crosada N. 6.

— Il ragazzo Carlo de Jurco, d'anni 12, abitante in via Pozzo bianco N. 4, passando ieri con un carretto a mano per la via della Stazione, scivolò e cadde a terra, infilzandosi con un ago da facchino che teneva in una tasca dei calzoni.

Si ferì gravemente alla coscia destra; fu accompagnato prima alla farmacia Biasoletto, ove ricevette le prime medicature e quindi, a mezzo di vettura, al civico nosocomio.

— Questa notte alle 3 ore si presentò all'ospitale una guardia di p. s. che vi aveva accompagnato a mezzo della vettura N. 123 una donna.

Quella disgraziata si era recata poco prima al Caffè Imperiale ove, con la stranezza del suo contegno, e con le parole sconnesse che pronunciava aveva dimostrato che il suo cervello non era a posto.

Bottegaio derubato. Il signor Raimondo Mayer, proprietario di un negozio di commestibili in piazza del Ponterosso, aveva alle proprie dipendenze certo Pietro Buga di Martino, di anni 18, da Canale, in qualità d'agente; e Giuseppe Obersnù fu Giacomo, d'anni 21, da Sesana, quale facchino.

Di fianco al proprio negozio di commestibili, il sig. Mayer aperse un botteghino di farine e ne affidò la gestione al Buga, dandogli quale ausiliare il facchino Obersnù.

Bottega e botteghino erano separati da un solo tramezzo, ed una porta li metteva in comunicazione interna.

Ora accadde che il sig. Mayer si accorgesse di alcuni ammanchi nel negozio di commestibili. Egli stette in guardia per iscoprire chi gli portava via la roba, ma non giunse ad alcun risultato; ed intanto la sparizione di generi continuava.

Il signor Mayer sospettò, a ragione, che a derubarlo fossero i suoi agenti. Li interrogò tutti, ed insistette specialmente col Buga. Ma questi giurò reiteratamente di non saperne nulla. Credette che dopo ciò, sapendolo in guardia, i suoi agenti si ristassero dal derubarlo; ma invece gli ammanchi si ripeterono.

Frattanto il signor Mayer veniva avvertito da un tal Vincenzo, che i ladri li avea tra la sua gente; però non disse, nè volle o seppe dire di più. Egli denunciò la cosa alla Polizia, venne in negozio il sig. Titz, il quale procedette a delle indagini, che non condussero ad alcun risultato.

Finalmente il sensale Luigi Lonzar venne a narrargli come un tal Antonio Wüllok fu Arturo, d'anni 28, da Comen, proprietario di un negozio di commestibili a Trieste, avesse un giorno comperato del caffè da un giovanotto, i cui connotati corrispondevano a quelli del Buga; ch'egli Lonzar lo aveva ammonito a stare in guardia, perchè quel caffè avrebbe potuto essere d'una provenienza dubia. Il Wüllok avergli risposto che credeva quei generi provenissero da un negozio di Piazza del Ponterosso, e fossero mandati a vendere dallo stesso proprietario, per bisogno di danaro. Ad ogni modo non avrebbe più comperato nulla da quel giovane. Che però - ad onta di siffatto proponimento - il Wüllok comperò successivamente altra roba dallo stesso giovanotto, pagandola a prezzo relativamente non basso.

Saputo un tanto, il sig. Mayer fece tosto arrestare il Buga ed il suo aiutante Obersnù.

Una volta in carcere, costoro confessarono di essere gli autori dei furti patiti dal sig. Mayer e narrarono anche come facevano a rubare.

Procedevano così:

La sera il Buga chiudeva per di dentro il botteghino, e passando nel negozio di commestibili per la porta di comunicazione, faceva finta di chiudere anco quella con due giri di chiave; ma i due giri venivano dati uno a dritta, l'altro a manca; sicchè, in realtà la porta non era chiusa chiave. Se però al padrone fosse venuto il ticchio di provare la porta, l'avrebbe trovata chiusa istessamente, perchè nel botteghino rimaneva nascosto il facchino Obersnù, il quale, mentre il Buga faceva la pantomima del giro di chiave, spingeva di dentro un chiavistello.

Durante la notte poi l'Obersnù tirava il chiavistello, entrava nel negozio, prendeva quanto gli pareva e portava a nascondere nel botteghino.

Venuta la mattina, l'Obersnù approfittava dell'occasione di qualche sacco di farina da recapitare ed asportava il *morto*.

In questa guisa rubarono: caffè, burro cotto, cioccolate, salami, mandorle, ed altro.

Dal Wüllok vennero acquistati generi per un valore di 50 fiorini e 72 soldi, ch'egli pagò con f. 25.80. Ma il signor Mayer dice d'avere sofferto danno molto maggiore.

Ieri su questo affare si tenne il dibattimento al Tribunale provinciale. Presiedeva il cons. Danelon; giudici: Sciolis, Werk e Mrach. P. M. Crusiz.

Buga ed Obersnù eran accusati del crimine di furto: il Wüllok di complicità. Buga era difeso dall'avvocato Dr. Sandrinelli, l'Obersnù dall'avv. Dr. Millanich ed il Wüllok dall'avv. Dr. Cusin.

Ma le dotte concioni dei signori difensori poco valsero, chè l'evidenza resta sempre evidenza. Ritenuti colpevoli in conformità all'accusa, vennero condannati: Buga ed Obersnù a 18 mesi di carcere per ciascheduno, il Wüllok, per complicità, a 3 mesi di carcere.

Spettacolo ributtante. Ieri nel pomeriggio una donna del popolo, ancor giovane, dava di sè triste spettacolo, in piazza della Barriera vecchia; era briaca sfatta d'acquavite, camminava traballando e reggendosi ai muri ed ai colonnini, per non cadere. I monelli — pei quali ogni occasione è buona per fare del chiasso — l'avevan presa di mira; e qual le tirava la cocca del fazzoletto, qual le gettava addosso alcunchè di poco pulito; altri le dava uno spintone. E tutto ciò era accompagnato dai soliti pittoreschi epiteti

— „Ciò petessona, come va?"

— „*Sgagna*, te volessi 'n 'altro quartin?"

— „Ciò sponga, te ocoraria 'na strucada."

— „Rampegamuri!"

— „Strazza zumbada!"

E ad ogni apostrofe, una risata in coro.

Poi venivano le donnicciuole:

— „Puh!... che vergona! ah! siora Pipina, no ghe fa stomigo?"

— „Altro! propio schifo, siora Xesa; mi no so come che i lassa ste robe."

— „I dovaria cazzarla in t' un ostituto."

— „Sporcaciona propio! E la xe giovine; la podaria lavorar 'ncora."

— „Ma la senti che bordel. Orpo, no se pol gnanca più vignir fora de casa con 'na cratura. Sintir ste risle! E i fioi i ciol su subito...

Una guardia finalmente si fa strada tra quella folla, si prende la brilla per un braccio e la conduce all'appostamento di Androna del Moro.

Mentre la donnaccia viene accompagnata, i monelli le mandano dietro un ultimo saluto di fischi.

In fascio. Vennero arrestati per eccessi: Alberto D., spazzacamino, di anni 22, da Trieste; Giuseppe I., d'anni 24, cameriere, da Aidussina. — Rosa B., d'anni 29, giornaliera, da Lubiana e Lucia D., d'anni 36, da Dignano, serva, per vagabondaggio notturno. — Il vagabondo Francesco K., d'anni 25, da Trieste, andò in cattura, per contravvenzione alla sorveglianza di polizia. — Per inurbano contegno contro la publica forza: Antonio L., d'anni 37, materassaio, da Trieste. — Per questua importuna: il vagabondo Giovanni D., da Gorizia, d'anni 58.

Ogni giorno una. Un giovane poeta fa omaggio a un vecchio generale di un poema di dieci mila versi, di sua composizione.

— Diecimila versi! esclama il vecchio soldato... Ma bisogna avere almeno ventimila uomini per leggere il vostro poema.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore $8^1/_4$.) Pari N. 84. Compagnia Rossi-Duse. „Il padrone delle ferriere," in 4 atti (5 quadri.)

Politeama. (Ore 8.) — Circo equestre F.lli Amato. Ultima serata di gran gala.

Borsa del 27 Maggio (sera). Berlino debole $458^1/_2$, Vienna manca. Da Parigi chiusa buona 99.60 Italiana, e qui prezzi nominali 97.40 a 97.55.

Listino. Napoleoni $10.02^1/_2$ a $10.03^1/_2$, Zecc. 5.85 a 5.87, Lire sterl. 12.62 a 12.64, Lire turche 11.30 a 11.32, Londra 126.65 a 126.85, Francia 50.05 a 50.20, Italia 49.90 a 50.10, Banconote italiane 50.— a 50.10, Banconote germaniche 61.95 a 62.10. Rendita austriaca in carta 85.25 a 85.40, detta ungherese in oro 4% 105.50 a 105.75, detta in carta 5% 94.90 a 95.10, Crediti $284^1/_4$ a $285^1/_2$, Rendita italiana $97^1/_4$ a $97^1/_2$.

La relazione della Borsa di Trieste, i telegrammi da Vienna sulla Borsa, sui mercati di grani ecc., trovasi regolarmente nel *Piccolo della sera*.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Trovano pronto collocamento abili lavoratrici sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo." (696)

La figlia di Cecilia

84

Oh! quanto m'interessa la vostra Genoveffa! Come vorrei conoscerla! Ella deve essere incantevole. Se mancasse della minima cosa quando l'avrete ritrovata, non dimenticate che io sono qui, signore.

— Vi ringrazio, signorina. Grazie a Dio sono abbastanza ricco.

— E' vero, - disse Eva. - Ho detto una sciocchezza. Noi quando abbiamo detto: *Volete danaro?* crediamo di aver detto tutto. E troviamo dei giovinetti come voi, amico mio, - fece ella guardando Paddy, - che ci dànno delle lezioni di convenienza! Vi chiedo perdono di aver parlato di danaro; volevo intendere che se la vostra Genoveffa avesse bisogno dell'affezione di una sorella, io sono qui.

Il domestico in cravatta bianca aveva fatto una smorfia a questa parola: *mia sorella*. Placial invece aveva voglia di gettarsi sulle mani di quella giovane bella e raggiante e di baciarle piangendo. Paddy, pallidissimo, che aveva ascoltato con battiti di cuore, si avvicinò allora, e disse al domatore con tono brusco e risoluto:

— Sapete, signore, che vi è una disgrazia in tutto ciò, e di questa disgrazia ne sono io la causa?

Placial aveva cessato di contemplare Eva per guardare Paddy.

— Voi, Paddy?

— Sapete che vi è un imbecille che vi ha impedito di ritrovare la francese e che quest'imbecille sono io?

— Voi?... Spiegatevi!... Come?...

— C'è da darsi dei pugni e da strapparsi questi! - disse il fanciullo prendendo a manate i suoi capelli rossi. - Quando avete parlato della francese, nel *lodging*, sapete... Quando il signor Gerrard mi ha interrogato, mi ha parlato di Patrick... vi ricordate....

— Ebbene?

— Ebbene, ho detto fra me: „Oh! oh! l'hanno con Patrick Donegan! Vogliono far del male alla francese!" E allora son corso al Campo della Porta Turchina, ho detto loro di partire, ed è per questo che non li avete trovati. Ah! imbecille! imbecille che sono! Mi perdonerete, signore?

Paddy guardava Placial con occhi così supplichevoli che il domatore ne fu commosso.

(*Continua*).

Apprendista dal 12 al 14 anni, trova pronto collocamento nello Stabilimento E. Freisinger, Palazzo del Lloyd. (747)

Ricercasi per 24 Agosto magazzino grande chiaro nel centro della città. Offerte con prezzo e località sub „24 Agosto" al „Piccolo." (764)

Si ricercano due grandi stanze unite, possibilmente una con ingresso libero. Offerte in lettera sub. L. S. al „Piccolo." (762)

Trovano subito lavoro in un lavoratorio sarte da donna, una abile macchinista e ragazze lavoranti. Indirizzo al „Piccolo." (755)

Si ricerca macchinista per lavoratorio biancheria. Indirizzo „Piccolo." (769)

Cameriera brava tedesca, che sappia anche pettinare, viene ricercata da una signora che viaggia ai bagni Via S. Francesco N. 20, I piano, porta 5, dalle 2 alle 5 pom. (726)

Cocomeri freschi, Nespole Alessandria, via Nuova 28. (761)

Lastra Cristallo Belgio per uso vetrina negozio, vendesi modico prezzo. Indirizzo „Piccolo." (714)

Da vendere un pullo grande (metri 1.68 per 0.92) in ottimo stato. Indirizzo al „Piccolo." (763)

Da vendere un bellissimo Cacadù domestico ed acclimatizzato. Indirizzo al „Piccolo." (754)

Vendesi torchio in legno con piattaforma 85-62 cent. per uso tipografia o legatoria. Indirizzo presso l'Amministrazione del giornale. (768)

Da vendere un'ora distante da Graz, una magnifica villa con stupenda vista, 9 iugeri di fondo per 16,000 f. Rivolgersi profes. Rollzmann, Graz, Halbärtgasse 1. (767)

D'affittare a Opicina N. 295, vicino la chiesa, due o tre stanze ammobiliate, cucina e giardino con pozzo. (729)

Camera costo affittasi, ottime condizioni. Via Nicolò 8, IV. (770)

Prezzi convenientissimi, camere ammobigliate, ingresso libero. Quartieri ammobigliati, Corso 18. (759)

In campagna affittasi quartiere tre camere, camerino e cucina. Indirizzo all'Amministrazione „Piccolo." (757)

Mancia di f. 50. Smarrito dalla piazza Barriera vecchia alla campagna Zoldan, portamonete contenente circa f. 50, una fotografia, una chiavetta inglese e diverse carte. Si prega di portarlo al „Piccolo" trattenendosi tutto il denaro. (758)

Fu smarrita una cambiale di f. 1050 nei pressi della Stazione. Generosa mancia chi la porterà dal signor Pietro Curuppi, negoziante in legnami, strada nuova d'Opicina. (766)

Smarrito una cagnetta rattler nera, con zampa e muso gialletto. Il rinvenitore riceverà ricompensa portandola nel Negozio Ai Tre francesi, piazza Grande. (760)

Furono smarriti fiorini 29, dalla via Erta, alla piazza Barriera vecchia. Generosa mancia portandoli al „Piccolo." (751)

Quel signore che fu veduto mercoledì, alle $8^1/_2$ pomeridiane, con una signorina a braccio, è pregato trovarsi sabato sera alle $8^3/_4$ in Campo Marzio. C. (753)

Italie!! Se il tuo è presente, sta in te il mio futuro. A. B. (756)

Viola. Spiegoti vocalmente mio ritardo. Amoti sempre ora precisa. (765)

Roma. Ricevuto tutto, grazie; concambio affettuosi pensieri. (760)

Acqua acidula di Radkersburg.

Quest'acqua minerale è un acidulo naturale, ricca di acido carbonico e di carbonato di sodio, vale a dire un'acqua puramente alcalina, per cui viene considerata quale **bibita eccellente, tanto per uso da tavola quanto quale rimedio dietale.**

Essa è medicamento d'efficacia straordinaria nei catarri dello stomaco e degli intestini, nell'inappetenza, nei disturbi di digestione ecc. ecc.

In vendita presso tutti i più rinomati negozi di Commestibili, Drogherie, Alberghi e Trattorie. — Deposito generale presso **Wiesenreiter e C., Trieste, via Carradori N. 4.** 2516

Novità in rate

nel Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12**, trovansi sempre pronti Fornimenti di stanze, Divani, Ottomane, Paglericci elastici. Deposito Stoffe di mobili, Coperte, Coltrinaggi jute, il tutto a prezzi ridotti. 2409

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE

„La Fenice in Vienna"

(FONDATA NEL 1860)

con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000

assicura verso modici premi contro:

i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni. **Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:** f. 40,952,002 01.

Dividendo per l'anno 1883 giusta Bilancio 10 p. c.

L'AGENTE GENERALE 853

per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto

CARLO HERMET.

Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

Negozio Viennese, C. Reiss, Piazza della Borsa 602, Trieste.

Tutto del **MIGLIORE**

SOTTANE di tela russa, con plissè e guarnizioni ricchissime in stoffa, da soldi 77, 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 in poi.

VESTITI completi, per signore, in percail di magnifici disegni, colori garantiti, taglio elegantissimo a f. 3.35.

BLOUSE (commessi colorati) in percail ed Oxford inglese, colori garantiti, taglio moderno da 95, 1, 1.10 1.15, 1.20 in poi.

BLOUSE in Satin, ogni colore, da f 1.25, 1.35 e più.

GREMBIALI in Alpagas nero, con ricami in nero e colori, a petto ed alla romana, stampi i più moderni, da soldi 45, 50, 52, 55 57, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, in poi.

GREMBIALI Novità, in Satin d'ogni colore, **STELLA, GIUDITTA, EROINA, CARMEN, VENUS, ELEGANT** e **PRINCESSIN.**

SPECIALITÀ GREMBIALI PER BAMBINI

GREMBIALI per bambini in ogni stoffa e formato, da soldi 20, 25, 28, 30, 32, 35, 37, 40, 42, 45, 46, 48, 50, 52, 56, 58, 60, 62, 65, 70, 75 in poi.

CUFFIE da mattino (Negligè) per Signore, in ogni più elegante modello, in ogni stoffa, semplici e guerniti, da soldi 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 65, 75, 80, 90, in poi.

nonchè:

si avverte che **oggi** ha ricevuto un grandissimo assortimento in

Guanti e Calze

IL

Liquidazione volontaria

Istrumenti a corda, a fiato ed a pizzico, accessori, Musica, ecc. ecc.

E. Dominici, Corso 7, I p.

Violini per fanciulli d'ogni misura . . . a f. 2.46 e più
Viole . . . . da „ 10.— „
Violoncelli . . . . „ „ 12 a f. 40
Chitarre . . . . . „ „ 12, 14 e più
Mandolini romani . . a „ 12, 14
Citare . . . . . . „ „ 16.— e più
Astucci d'ogni misura per violini, violoncelli, chitarre ecc.

Istrumenti a fiato con grande ribasso.

Archi da violino, viola, violoncello, da soldi 85 a f. 1, 3, fino a f. 14.

CORDE ARMONICHE in grande assortimento.

EMPORIO MUSICA — 6000 PEZZI a soldi 10 il pezzo a scelta.

MUSICA, NOVITÀ a soldi 10 e 20 al franco marcato

Piccoli accessori per violini d'ogni misura ecc.

Novità, Non più Ariston! NON PIU' ADIAPHON!

CLARIAPHON 2523

con suonate in metallo indistruttibili. - L'organetto il più pratico ed il più a buon mercato. Magazzino di E. DOMINICI, Corso N. 7, I. P.

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** $3^1/_4$% con preavv. di 5 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 12 „
$3^3/_4$% a quattro mesi fisso.

per **Napoleoni** $2^3/_4$% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
$3^1/_4$% „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 8-23/5 — 18/7 — 18/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso $^1/_4$% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 19 Aprile 1886.